

Il nuovo numero de "L'abbraccio", periodico del Ceis. L'intervento del ministro **Andrea Orlando**

Lotta alle povertà e aiuto ai fragili: il Terzo settore perno del welfare

ANDREA ORLANDO

La pandemia ha messo in luce i punti di forza del nostro sistema di protezione sociale ma ne ha anche evidenziato i ritardi e le fragilità che dobbiamo affrontare e superare. L'esperienza, anche quella più recente, dimostra come sia proprio la presenza di servizi pubblici adeguati, come il protagonismo da parte delle organizzazioni della società civile e il ruolo del Terzo settore siano fondamentali nelle nostre comunità e riescano a creare una rete di protezione capillare, attiva e vigile nei momenti di profonda crisi sociale ed economica. Anche la testimonianza e il lavoro del Ceis Genova rende conto di quanto sia importante avere un sistema di servizi sociali che sappia privilegiare l'approccio della prevenzione del disagio e della promozione delle competenze. Un approccio che sappia sostenere la presa in carico di chi è in difficoltà sostenendo l'inclusione e l'integrazione delle persone.

Un'infrastruttura sociale solida può e deve favorire esperienze innovative di alleanza anche tra mondo delle imprese e del lavoro, affinché au-

mentino le opportunità e i servizi che vanno dalla conciliazione tra vita e lavoro ai percorsi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità, fino alla grande questione alla non autosufficienza, senza trascurare qualsiasi ambito di marginalità e fragilità.

Dobbiamo, quindi, accelerare nel percorso di definizione di livelli essenziali delle prestazioni sociali partendo proprio da quelli che debbono garantire su tutto il territorio nazionale una presenza professionale competente ed organizzata, capace di accogliere i bisogni per riuscire a prospettare e contribuire alla realizzazione dei sostegni più idonei per la vita delle persone. E queste sono le sfide del nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali che abbiamo approvato e delle missioni sociali presenti nel Pnrr a sostegno dell'inclusione, della formazione, della lotta alla povertà. Il nostro obiettivo è quello di favorire, anche attraverso il welfare, la valorizzazione delle competenze, alti livelli quantitativi e qualitativi di occupazione mediante servizi ben organizzati e ben amministrati e, soprattutto, pienamente accessibili da parte delle cittadine e dei cittadini. Il lavoro dei servizi sociali è

prezioso e complesso: va adeguatamente sostenuto e valorizzato anche per la ricchezza di significati culturali di cui è portatore a vantaggio di tutta la collettività. Bisogna sempre tenere presente che al centro di tutto c'è la persona con le sue fragilità e il suo bisogno di aiuto che richiede un percorso di integrazione "competente", specifico. Un percorso che coinvolge i servizi sociali in una logica di integrazione con quelli sanitari e con un ruolo importantissimo anche del Terzo settore. La previsione dei Leps anche come impegno assunto in occasione dell'adozione del nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, rappresenta un deciso passo avanti proprio per ridurre le disuguaglianze e garantire livelli essenziali uniformi su tutto il territorio nazionale per quanto riguarda le prestazioni sociali. Abbiamo, dunque, tanto da fare per rafforzare il nostro sistema dei servizi sociali del territorio, per procedere effettivamente lungo la strada dell'integrazione degli interventi sociali e sanitari, per dare -finalmente- una svolta alla rete dei servizi pubblici e privati e questo anche per quanto riguarda il lavoro. E la

strada intrapresa con convinzione dal Governo nel Pnrr, nel Piano Sociale e anche nelle misure inserite in legge di bilancio. Per promuovere la coesione e costruire sicurezza, il sistema dei servizi sociali deve dare certezza circa quanto è in grado di offrire. Non si tratta di "realizzare tutto subito", quanto di costruire, anche gradualmente e con un'opportuna programmazione finanziaria, certezze sulle prestazioni, caratterizzandole come diritti. L'emergenza sanitaria ha evidenziato anche come sia giunto il tempo di superare la dimensione del "welfare reddituale", per approdare ad un "welfare delle persone e delle stagioni della vita" in cui il sistema di protezione sociale non sia calibrato solo sui trasferimenti monetari ma sul rafforzamento dei servizi. Il bilancio sociale del Ceis Genova offre in questo senso una fotografia dettagliata in un ambito territoriale specifico e peculiare ed evidenzia quella declinazione fattiva del principio di sussidiarietà, a sostegno di chi è in difficoltà. E' un documento la cui lettura sarà di sicuro interesse anche per il dibattito pubblico sapendo che rappresenta una realtà importante nella presa in carico delle marginalità. —
L'autore è ministro del Lavoro

Il numero 104 de *L'abbraccio*, rivista di informazione del Ceis, di cui pubblichiamo uno degli articoli di approfondimento, oggi sarà consultabile in versione digitale sul sito www.ilsecoloxix.it. È dedicato al tema delle politiche sociali

Gli interventi

Nel nuovo numero de "L'abbraccio", il trimestrale del Ceis, dedicato al tema delle politiche sociali, interventi di **Andrea Orlando**, Federico Delfino, Stefano Arduini, Giovanni Bruno, Nicoletta Pavesi, Paolo Pezzana e Franco Cirio



Volontari distribuiscono pasti caldi a Principe

BALOSTRO

LACOPERTINA

